

La campagna del Consiglio Italiano per i Rifugiati #ioliproteggo

Il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati – MSNA

Sono sempre di più i minori stranieri non accompagnati, migranti e rifugiati minorenni che arrivano in Europa senza i loro genitori e famiglie. Solo nel corso del 2020 sono sbarcati sulle nostre coste 4.687 minori soli.

Molti altri sono entrati in FVG dalla rotta balcanica, piegati da viaggi disperati e difficilissimi.

Nei centri dedicati vivono 7.080 MSNA (a dicembre 2020).

Un fenomeno non fatto solo di numeri, ma di storie difficili e vite che hanno bisogno di un forte sostegno per essere protette e ricostruite, una sfida che non ci può lasciare indifferenti.

I minori rifugiati e migranti sono costretti ad abbandonare improvvisamente il proprio paese senza avere la possibilità di elaborare un evento così drammatico della loro vita, molto spesso senza la possibilità né di condividere né di preparare la partenza. Sono bambini e ragazzi che devono affrontare un enorme lavoro di conciliazione con il proprio passato, con la propria storia, nel tentativo di ristabilire ancoraggi affettivi, connessioni e identità.

Infinite le ragioni della loro vulnerabilità: i conflitti armati da cui fuggono, le precarie condizioni di vita, le difficoltà dei viaggi e le condizioni di sfruttamento cui frequentemente sono esposti. Sono ragazzi e ragazze che subiscono un'interruzione dolorosa del percorso scolastico che insieme alle fratture di carattere emotivo, identitario, affettivo e linguistico, contraddistingue sempre il loro viaggio.

L'accoglienza e i percorsi d'integrazione sono anch'essi complessi, tra diffidenza sociale e precarietà dei permessi di soggiorno.

Le maggiori difficoltà che i MSNA incontrano in Italia sono:

1. **Essere identificati come minorenni**, con tutte le importanti tutele che tale identificazione comporta (in termini di PDS, accoglienza e tutela legale). Molto spesso non hanno documenti d'identità e il processo di identificazione (determinato dalla Legge Zampa) non sempre viene applicato e le prassi sul territorio sono dissimili.
2. Numero di tutori volontari insufficiente a garantire a tutti i ragazzi di essere sostenuti nella fruizione dei diritti

3. **Tempistiche molto lunghe per l'attivazione delle diverse procedure di tutela** (sia percorso di protezione perché minorenne o se ce ne sono i presupposti per protezione internazionale). Un problema drammatico considerando che molti arrivano in Italia tra i 16 e i 17 anni e ritardi nell'attivazione delle procedure potrebbero comportare la perdita di diritti.
4. **Difficoltà a convertire PDS per minore età** in PDS per studio o lavoro o per ingresso mondo del lavoro (anche a causa dell'assenza del passaporto richiesto per la conversione e la difficoltà a ottenerli)
5. **Difficoltà ad accedere a condizioni di accoglienza adeguate**, soprattutto al compimento dei 18 anni quando diventa molto difficile il proseguimento della loro accoglienza. Vi è infatti una drammatica mancanza di posti che porta spesso ragazzi di 18 anni a confrontarsi con la realtà della strada.

Con il nostro intervento vogliamo dare ai ragazzi e le ragazze una vera protezione, rendendoli soggetti attivi della loro integrazione, ripartendo dal passato per progettando insieme il futuro.

Focus Rotta balcanica

Sulla rotta che dai Balcani dovrebbe portare persone bisognose di protezione nel cuore dell'Europa si sta consumando una delle più gravi emergenze umanitarie degli ultimi anni. Sono migliaia i migranti, minori e rifugiati che non riescono ad avere accesso ad alcuna forma di protezione né sostegno di carattere umanitario. Disumane le condizioni in cui sono costretti a vivere.

Molti hanno già tentato di arrivare in Italia e Austria, ma i respingimenti alla frontiera e il ricorso alla violenza sono pratiche ampiamente riportate lungo tutta la rotta. L'impresa di riuscire ad arrivare a destinazione, attraversando le tre frontiere (Bosnia-Croazia, Croazia-Slovenia e Slovenia-Italia) in questa - a volte anche letale - combinazione tra la pericolosità del viaggio legata a ostacoli geografici e fisici e quella connessa alle violenze e agli abusi perpetrati in frontiera, viene chiamata dai migranti *The Game*. Punti nevralgici di questo macabro e terribile "gioco dell'oca" sono diventate le cittadine di *Velika Kladusa* e *Bihac*, entrambe situate a pochi chilometri dalla frontiera croata.

Il CIR è presente in FVG con un progetto finanziato da UNHCR e nel periodo maggio-dicembre 2020, nell'ambito dell'attività di informativa legale, abbiamo raggiunti **1.134 migranti** di cui 576 MSNA.

Nostra esperienza nel settore

Il CIR nel corso di questi ultimi anni ha sostenuto la protezione e integrazione dei MSNA e neomaggiorenni in diversi territori. In Friuli Venezia Giulia, dove realizziamo attività d'informativa legale alla frontiera con la Slovenia e favoriamo il loro accesso alla protezione costruendo, con i servizi territoriali preposti, percorsi d'inclusione e integrazione. In Sicilia, dove stiamo lavorando con i tutori volontari per rafforzare la rete di queste figure di fondamentale importanza affinché i minori che arrivano nel nostro Paese possano avere accesso a tutti i diritti loro riconosciuti. Inoltre, lavoriamo con iniziative pilota per facilitarne la formazione, l'integrazione lavorativa e l'autonomia alloggiativa. Nel Lazio, siamo presenti con servizi di assistenza legali in centri dedicati e con servizi di carattere sociale che attraverso l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'alloggio accompagnano questi ragazzi verso la costruzione del loro percorso d'inclusione.

Attività

Il progetto è incentrato sul processo di integrazione e autonomia dei ragazzi e delle ragazze rifugiati, per questo motivo riteniamo indispensabile il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare (operatori sociali, psicologi, educatori, mediatori culturali, consulenti legali, formatori, tutor) nonché **l'erogazione di contributi diretti** in favore dei beneficiari di progetto.

Realizzeremo percorsi ad hoc:

- **Supporteremo il percorso socio-legale per garantire la regolarità e la continuità del permesso di soggiorno**, propedeutico a qualsiasi percorso d'integrazione.
- **Sosterremo i ragazzi nel loro percorso d'integrazione scolastica.**
- **Promuoveremo percorsi di inserimento lavorativo per i ragazzi e le ragazze che hanno terminato il loro percorso di studi.**
- **Lavoreremo per favorire l'autonomia abitativa dei ragazzi neomaggiorenni.**